

Gres porcellanato, il massimo...!

Da quasi dieci anni un prodotto ha soppiantato nel settore ceramico tutte le altre tecnologie, lasciandosi dietro tutti i timori legati all'affidabilità ed alla resistenza del prodotto ceramico nei locali pubblici sostituendosi brillantemente a materiali naturalmente usati a questo scopo quali marmi e graniti, sia in ambienti esterni che interni, pubblici o residenziali.

Vediamone le principali caratteristiche, i maggiori punti di forza cercando di individuarne i limiti.

Il **grès porcellanato** è un prodotto ceramico a pasta compatta (dunque non porosa), colorata ottenuto per pressatura. E' un prodotto molto antico, in Europa compare dal Medioevo, mentre in Oriente il suo perfezionamento in epoca molto antica ha condotto alla porcellana.

Il termine di origine francese indica che la massa ceramica della piastrella è estremamente compatta, e da ciò ne deriva la particolare resistenza.

L'aggettivo porcellanato sottolinea la raffinata eleganza che lo caratterizza e deriva dall'utilizzo del caolino, una argilla bianca che viene utilizzata anche per la produzione appunto della porcellana.

Si distinguono due diverse tipologie di grès:

- il *grès naturale*, più comunemente conosciuto come *grès tecnico*, ha un effetto marmorizzato del tutto simile al marmo naturale e mantiene le caratteristiche tecniche del grès porcellanato;
- il *grès smaltato*, con la stessa varietà di colori, stili, formati, decori della ceramica smaltata.

E' un impasto ottenuto dalla mescola di argilla magra e poco refrattaria e feldspati (miscela di materie prime simili a quelle che vengono impiegate per i sanitari), cotta al forno a temperature estremamente elevate (1200-1400 C°), fino a raggiungere uno stato di vetrificazione non porosa e l'impermeabilità che rende la piastrella completamente idrorepellente e con elevate caratteristiche di resistenza meccanica anche senza smaltatura.

In base al processo di cottura (temperatura e tempo) si ottengono grès a differente porosità e finitura superficiale.

Al contrario dei prodotti ceramici a superficie smaltata, la **piastrella in grès** presenta una continuità di composizione tra superficie e supporto e l'usura riportata alla superficie uno strato identico al precedente, presenta pertanto elevatissima *resistenza all'abrasione*, ovvero la resistenza che la superficie oppone alle azioni connesse con il movimento di corpi, superfici o materiali a contatto con essa.

Fin qui va da sé che oggi rimane in assoluto il prodotto più prestante, ma è bene tenere presente alcuni particolari, si è infatti rilevato che i gres tutta massa, quelli cioè non smaltati in realtà presentano qualche problema di pulizia.

Essendo un prodotto in massa unica, come abbiamo detto con resistenza meccanica

elevatissima, può essere sottoposto industrialmente a levigatura, ottenendo così il tipo “levigato”, dotato di lucentezza a specchio, ma che, a differenza del tipo “naturale” – cioè non levigato – presenta alcuni problemi di subire macchie, il processo, la levigatura alla quale il materiale è sottoposto apre, infatti, i pori del gres porcellanato rendendo la superficie assorbente, inoltre le superfici lucide subiscono, con l’uso, un processo di opacizzazione, le problematiche di pulizia si verificano anche su tutta la massa strutturata o molto rustica, a tali superfici lo sporco si attacca con estrema facilità ed è veramente molto difficile pulirle.

Come appare chiaro, pertanto, non è che sia proprio il massimo, la superficie smaltata rimane la più versatile.